

**T G P V teatro verdi
pordenone**

musica



19 marzo 2026

ORCHESTRA DEL TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

**MASSIMO RACCANELLI DIRETTORE
ALESSANDRO TAVERNA PIANOFORTE
RAPHAËL HORRACH TROMBA
VIKRAM FRANCESCO SEDONA VIOLINO**

IN COPERTINA Alessandro Taverna
FOTO DI Elia Falaschi



APP
Teatro Verdi Pordenone

I tuoi spettacoli preferiti
ovunque ti trovi

Scaricala da qui →



giovedì 19 marzo, ore 20.30

ORCHESTRA DEL TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Massimo Raccanelli direttore

Alessandro Taverna pianoforte

Raphaël Horrach tromba

Vikram Francesco Sedona violino

PROGRAMMA

André Jolivet (1905-1974)

Concertino per tromba, pianoforte e orchestra d'archi

Dmitrij Šostakovič (1906-1975)

*Concerto n. 1 per pianoforte, tromba e orchestra
d'archi, op. 35*

1. Allegro moderato
2. Lento
3. Moderato
4. Allegro con brio

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847)

*Concerto in re minore per violino, pianoforte
e orchestra d'archi, MWV O 4*

1. Allegro
2. Adagio
3. Allegro molto

Note di sala

a cura di Alberto Massarotto

Il dialogo che si instaura tra coppie di singoli strumenti e l'orchestra è il terreno comune delle tre composizioni in programma questa sera. Se nei due lavori musicali del primo Novecento tromba e pianoforte la fanno da padrone, nel *Doppio Concerto* di Mendelssohn il pianoforte si avvicina al violino, strumento principe del periodo romantico. Non si tratta di accoppiamenti fortuiti, bensì di accostamenti ampiamente collaudati nell'ambito della musica da camera che Jolivet, Šostakovič e Mendelssohn hanno ritenuto di poter sviluppare affidandoli alla forma del Concerto.

Inizialmente influenzato dai grandi compositori francesi, tra tutti Debussy, Ravel e Dukas, grazie alla lezione di Edgar Varèse, André Jolivet lancia uno sguardo verso il futuro facendo leva su nuovi parametri musicali, quali l'acustica, il ritmo e l'orchestrazione. Il *Concertino per tromba, orchestra d'archi e pianoforte* è stato composto nel 1948 per l'esame finale del Conservatorio di Parigi, su commissione di Claude Delvincourt, direttore dell'Istituto. Sebbene si possano distinguere tre sezioni distinte, in realtà l'opera combina neoclassicismo e modernismo in un unico respiro, all'interno del quale il tema principale viene sottoposto a una serie di variazioni. Nel far ciò, Jolivet sfrutta la presenza del pianoforte al massimo delle sue possibilità: a seconda delle circostanze, lo strumento sostiene l'intervento della tromba, rinforza gli archi, o ancora emerge e fa sentire la sua voce, assumendo il ruolo di solista. Esaurito il ciclo di variazioni, l'opera si conclude con una coda brillante, caratterizzata da un costante aumento di velocità che culmina sul do acuto della tromba.

Il *Concertino* è stato eseguito per la prima volta nell'Abbazia di Royaumont, vicino a Parigi, il 10 giugno 1950 dal trombettista Arthur Haneuse, diretto dal compositore.

Coetaneo di Jolivet, ma con una visione musicale totalmente differente dalla sua, nel 1933 Dmitrij Šostakovič compone il *Concerto per pianoforte* con accompagnamento di orchestra d'archi e tromba, con il preciso intento di colmare un vuoto causato dalla mancanza di grandi lavori da concerto. Fu lo stesso musicista a dichiararlo alla stampa, qualche mese dopo la prima esecuzione, avvenuta nella Sala grande della Filarmonica di Leningrado, il 15 ottobre dello stesso anno. In questo *Concerto*, naturalmente, il pianoforte è il vero protagonista, mentre la tromba, pur con una parte importante, interviene nell'ottica di una funzione di subordinazione. Cadenzato in quattro movimenti, questo lavoro sfrutta temi e melodie tratte da opere di Beethoven e Haydn, ma anche brani popolari come le canzoni ebraiche di Odessa, e persino parodie della sua stessa musica. Nell'assolo di tromba, per esempio, Šostakovič utilizza il tema del finale da lui composto per l'opera teatrale *Il povero Colombo* del drammaturgo Erwin Dressel. In questo turbinio basato sulla tecnica del collage, una sorta di mosaico di citazioni che poggia su uno straordinario senso di equilibrio tra idee musicali e forma, l'autore riesce a volgere lo sguardo anche al mondo del cinema, a lui così vicino, come succede ad esempio nel Valzer del secondo movimento.

Il rigore della forma e il tono scanzonato che pervade questo lavoro rappresentano gli unici strumenti che Šostakovič ha a disposizione per manifestare il dissenso al regime sovietico, lo stesso che di lì a poco lo attaccherà con il celebre articolo anonimo pubblicato sul quotidiano Pravda, accusando la sua musica di formalismo e volgarità.

Scritto nel 1823, quando Mendelssohn aveva solo quattordici anni, ed eseguito in uno degli eventi musicali ospitati presso la residenza berlinese del compositore, per dilettere familiari e amici, la partitura del *Concerto per violino, pianoforte e orchestra d'archi* in re minore venne successivamente rivista e impreziosita con l'aggiunta di dodici strumenti a fiato.

Da quel momento il *Doppio Concerto* rimase praticamente inedito e non venne più eseguito fino al 1952, quando la versione originaria venne ritrovata nella Biblioteca di Stato

di Berlino dalla leggenda del violino Yehudi Menuhin. Basandosi su questa partitura, e su parti di fiati scoperte a Oxford, nel 1999 il musicologo tedesco Christoph Hellmundt ricostruì la versione per orchestra d'archi.

Il *Doppio Concerto*, insieme alle dodici *Sinfonie giovanili* e altre composizioni pensate per la stessa destinazione, rispecchiano la forma delle *Sonate per orchestra d'archi* e testimoniano la fantasia di un adolescente educato sia a rigorosi studi musicali, che alla conoscenza approfondita della letteratura classica. In questi componimenti risalta così la misurata eleganza melodica, unita ad una brillante e piacevole scorrevolezza ritmica, espressione di un animo aperto alla gioiosa felicità della vita. Se in queste composizioni non mancano le influenze di Mozart e Beethoven, cosa del resto comprensibile e più che giustificabile per un musicista di quattordici anni, non si può negare a esse una spigliatezza e una freschezza di tono nel modo di condurre il discorso melodico, sorretto da un vivace virtuosismo affidato ai due strumenti solisti, in linea con le regole classiche ma già tendenzialmente protese verso la forma romantica.

MASSIMO RACCANELLI

Massimo Raccanelli ha diretto *Le nozze di Figaro* di Mozart al Teatro Comunale di Ferrara, dove è stato reinvitato per *Il Flauto Magico*, che ha ripreso nel 2025 al Teatro Municipale di Piacenza, sempre con la regia di Marco Bellussi. Ha diretto *Don Giovanni* di Mozart al Teatro Ristori di Verona con l'Orchestra Frau Musika. È stato invitato a dirigere il concerto di *Natale 2025* nel Duomo di Milano dai Cameristi della Scala, dal Teatro Carlo Felice di Genova, dalla Georgisches Kammerorchester a Ingolstadt, dall'Orchestra del Junges Musikpodium Dresden-Venedig, dalla Bad Reichenhaller Philharmoniker divenendone direttore ospite principale dal 2013 al 2015.

Con l'Orchestra della Città di Granada ha diretto la *Sinfonia n. 5* di Čajkovskij e il *Concerto per violoncello* di Elgar con Thomas Demenga solista. Con l'Oktopus Ensemble ha diretto la prima esecuzione di *Das Große Lächeln* di Wilfried Hiller al Gasteig di München. Per Baroque Experience ha diretto *La Serva Padrona* di Pergolesi. Dal 2022 ha l'incarico di direttore musicale del progetto europeo Junges Musikpodium Dresden-Venedig.

Nato a Treviso, diplomato in violoncello al Conservatorio di Castelfranco Veneto, si è perfezionato con Mario Brunello, Enrico Bronzi, Antonio Meneses. Ha collaborato come violoncello solista con la Venice Baroque Orchestra, diretta da Andrea Marcon. Per la direzione d'orchestra ha conseguito la laurea magistrale con Bruno Weil presso l'Hochschule di Monaco. È stato suo assistente alla produzione di *Così fan tutte* di Mozart. È stato invitato per dirigere *Don Giovanni* e *Le nozze di Figaro* di Mozart al Festival Jeunesses Musicales Deutschland. Ha diretto la Venice Baroque Orchestra al Grafenegg Festival di Vienna e al "Stiftkonzerte"-Sankt Florian di Linz.

Nel 2018 era stato invitato a sostituire Stefano Montanari alla guida del Junges Musikpodium Dresden-Venedig al Teatro Filarmonico di Verona, Mario Brunello solista. Con I Solisti di Radio Veneto Uno ha diretto al Teatro Comunale di Treviso la *Sinfonia n. 4* di Mendelssohn e il *Concerto per violino* di Brahms. Per la stagione sinfonica 2019/2020 del Teatro Comunale di Treviso ha diretto la *Sinfonia n. 5* e il *Concerto per pianoforte n. 3* di Beethoven.





Alessandro Taverna – foto: Giorgio Gori

ALESSANDRO TAVERNA

Nato nel 1983, Alessandro Taverna si esibisce nelle principali istituzioni musicali internazionali, tra cui Teatro alla Scala di Milano, Musikverein di Vienna, Gasteig di Monaco, Lincoln Center di New York, Meyerson Symphony Center di Dallas, Tokyo Metropolitan Theatre, Teatro San Carlo di Napoli, Royal Festival Hall e Wigmore Hall di Londra, Auditorium Parco della Musica di Roma, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro del Maggio di Firenze, Teatro Comunale di Bologna, Sala Verdi di Milano, Auditorium Toscanini di Torino, Auditorio della Radiotelevisione Svizzera di Lugano, Philharmonic Hall di Liverpool, Bridgewater Hall di Manchester, Konzerthaus di Berlino, DR Koncerthuset di Copenaghen.

Diretto da Lorin Maazel, Riccardo Chailly, Fabio Luisi, Myung-Whun Chung, Daniel Harding, Gianandrea Noseda, Michele Mariotti, Daniele Rustioni, Robert Trevino, Thierry Fischer, Alpesh Chauhan, Michele Gamba, Carlo Boccadoro, Hartmut Haenchen, Asher Fisch, Yutaka Sado, ha suonato con prestigiose orchestre come l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Filarmonica della Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, i Münchner Philharmoniker, la Dallas Symphony Orchestra, l'NHK Symphony Orchestra, la Royal Philharmonic Orchestra, la Minnesota Orchestra, la Kremerata Baltica, la Danish National Symphony Orchestra, la Royal Liverpool Philharmonic, la Bucharest Philharmonic, l'RTÉ National Symphony Orchestra of Ireland, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra Filarmonica Slovena.

Molto attivo nella musica da camera, collabora con artisti quali Francesca Dego, Martin Owen, Mariangela Vacatello, Enrico Bronzi, Edgar Moreau, Alena Baeva, Maxim Rysanov, Fumiaki Miura, Clara-Jumi Kang. Si è affermato in prestigiose competizioni pianistiche internazionali come il Piano-e-Competition negli Stati Uniti, i concorsi pianistici di Leeds, Londra, Hamamatsu, Busoni di Bolzano, il Premio Venezia, il Premio Arturo Benedetti Michelangeli.

Nel 2012 ha ricevuto al Quirinale da Giorgio Napolitano il “Premio Presidente della Repubblica”, per meriti artistici e per la sua carriera internazionale.

Si è formato con Laura Candiago Ferrari presso la Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro e diplomato con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore al Conservatorio Cesare Pollini di Padova. Dopo essersi perfezionato con Piero Rattalino alla Scuola di Perfezionamento di Portogruaro, ha completato la sua formazione artistica all'Accademia Pianistica di Imola con Franco Scala, Leonid Margarius, Boris Petrushansky e Louis Lortie.

Ha conseguito il diploma cum laude all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma con Sergio Perticaroli e ha completato gli studi alla Lake Como Piano Academy con William Naboré, Fou Ts'ong, Dmitri Bashkirov, Malcolm Bilson e Stanislav Ioudenitch e alla Hochschule für Musik, Theater und Medien di Hannover con Arie Vardi.

Viene spesso chiamato a tenere masterclass per istituzioni italiane ed estere e invitato a far parte di giurie di concorsi pianistici internazionali.

Collabora come divulgatore per Rai Radio 1 FVG in trasmissioni di carattere musicale. Ha inciso album per le etichette Sony Classical, Somm, Musicom, RaiTrade, Tzadik. Nel 2023 insieme a Francesca Dego e a Martin Owen ha realizzato per l'etichetta Chandos Records un album con i trii per violino, corno e pianoforte di Brahms/Ligeti/Mozart.

È titolare di cattedra presso il Conservatorio Pollini di Padova. È inoltre docente all'Accademia Pianistica di Imola “Incontri con il Maestro” e alla Scuola di Perfezionamento della Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro. È direttore artistico del Festival Internazionale di Musica di Portogruaro e consulente artistico per la musica e la danza del Teatro Verdi di Pordenone.

RAPHAËL HORRACH

Raphaël Horrach, 23 anni, è nato ad Ajaccio in Corsica. Dopo gli studi al CRR di Parigi, dove ha ottenuto il DEM con il massimo dei voti e le congratulazioni della giuria, è stato ammesso al Conservatoire Supérieur de Musique et de Danse di Parigi e di Lione.

Allievo di Clément Saunier, ha conquistato numerosi primi premi in importanti concorsi internazionali: Roger Voisin (Miami 2022), Maurice André (Parigi 2022), Théo Charlier (Belgio 2024), International Trumpet Guild (Los Angeles 2024) e Città di Porcia (Italia 2024).

Parallelamente agli studi al Conservatoire Supérieur di Lione segue le lezioni di Håkan Hardenberger.

Partecipa regolarmente a masterclass con i più grandi nomi della tromba, tra cui Mireia Farres, David Bilger, Ibrahim Maalouf, Giuliano Sommerhalder e Gábor Tarkövi. Si esibisce come solista accanto a orchestre quali l'Orchestra Nazionale di Cannes, l'Orchestra Nazionale di Lione, l'Orchestra della Guardia Repubblicana, l'Opéra National de Bordeaux Aquitaine, l'Orchestre National du Capitole de Toulouse, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, l'Ensemble Intercontemporain, l'Orchestra del Friuli Venezia Giulia e la Royal Chamber Orchestra of Wallonia.

Ha suonato sotto la direzione di François Xavier Roth, Benjamin Lévy, Jean Bernard Pommier, François Boulanger, Dylan Corlay e Speranza Scappucci.

Per due anni consecutivi (2023, 2024) è stato selezionato per partecipare al tour “Un Été en France” organizzato da Gautier Capuçon.

Raphaël Horrach è un artista Yamaha.

VIKRAM FRANCESCO SEDONA

Il violinista Vikram Francesco Sedona, 26 anni, nato a Treviso, inizia a sei anni lo studio del violino sotto la guida di Selina Cremese. Nel 2013 diviene allievo della Prof.ssa Bruna Barutti e frequenta i corsi di perfezionamento tenuti all'Accademia di Musica di Pinerolo dalla Prof.ssa Dora Schwarzberg. All'età di quindici anni è determinante l'incontro con la violinista Silvia Marcovici, con la quale prosegue gli studi musicali all'Università di Musica di Graz e all'Accademia di Musica "L. Perosi" di Biella.

In questi anni di studio viene proiettato sulla scena musicale internazionale. Si rivelano importanti momenti di crescita artistica anche gli incontri con Vladimir Mendelssohn, Zubin Mehta, Eliahu Inbal, Chaim Taub, Ilya Kaler, Igor Ozim, Aimo Pagin, René Koering e Maxim Vengerov che ha apprezzato in particolar modo la mano destra oltre alla padronanza tecnica e facilità d'espressione. Grande peso sulla sua formazione hanno avuto inoltre il musicista Giorgio Fava e il liutaio Franco Simeoni, figura di grande importanza per il suo percorso di ricerca musicale sul suono.

Attualmente studia presso il Conservatorio "Steffani" di Castelfranco Veneto sotto la guida del M° Enzo Ligresti.

Ha partecipato a numerosi concorsi internazionali, vincendo nel 2017 il Concorso "Andrea Postacchini" e nel 2018 il Concorso "George Enescu" ottenendo in questo i tre premi speciali. Nel 2019 la Giuria del Concorso Internazionale "Valsesia Musica" gli attribuisce il Primo premio, nel 2020 riceve il Diploma di laurea all'International Violin Competition "Elmar Oliveira" negli Stati Uniti.

È vincitore della trentaduesima edizione del Concorso di Violino Città di Vittorio Veneto "Premio internazionale Prosecco Doc" e inoltre di sei premi speciali. Si è esibito in diversi contesti prestigiosi, tra cui il Concerto al Teatro "Vittorio Emanuele II" di Messina nell'aprile 2022.



Vikram Francesco Sedona

Ha preso parte a diversi Festival internazionali, tra cui il Festival de Radio France Occitanie di Montpellier e il Festival George Enescu di Bucarest; ha suonato con importanti orchestre quali la Filarmonica George Enescu diretta da Christoph Poppen ed Emil Tabakov, con la Britten Sinfonia diretta da Andrew Gourlay, con l'Orchestra della Radio Polacca diretta da Kaspar Zehnder e con l'Orchestre de la Garde Républicaine. Ha suonato inoltre in prestigiose sale come l'Opéra Garnier di Montecarlo, l'Ateneo Romeno e la Sala Radio di Bucarest, la NOSPR di Katowice, Le Corum di Montpellier e le Sale Apollinee del Gran Teatro La Fenice.

Nel 2024 ha debuttato come solista con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, al Teatro Mario Del Monaco di Treviso, al Gran Teatro La Fenice di Venezia e alla Elbphilharmonie di Amburgo.

Alterna nelle sue esibizioni un Pietro Guarneri di Venezia del 1720 e un Franco Simeoni del 1994.

ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

L'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste è un complesso stabile fin dal 1944, quando assunse il nome di "Filarmonica Triestina"; poi, nel 1964, ha preso il nome del Teatro in cui stabilmente e ininterrottamente opera.

Il suo organico è in grado di eseguire il più vasto repertorio lirico, sinfonico, operettistico ed è stata via via guidata da direttori che da soli stanno a indicarne l'alto livello professionale: Herbert von Karajan, Claudio Abbado, Riccardo Muti, Paul van Kempen, Thomas Schippers, Mario Rossi, Carlo Maria Giulini, László Somogyi, Leonard Bernstein, Sergiu Celibidache, Gianandrea Gavazzeni, Daniel Oren, Gary Bertini, Gustav Kuhn, Stefan Anton Reck, Jean Claude Casadeus, Sir Neville Marriner, Pinchas Steinberg, Bruno Campanella, Nello Santi, Gianluigi Gelmetti, Donato Renzetti, Oleg Caetani, Mario Brunello.

L'Orchestra del Teatro "Giuseppe Verdi" è presente nei cataloghi discografici con le Sinfonie di Mendelssohn, di Schumann e con l'integrale delle sinfonie e lo *Stabat Mater* di Dvorak (per la Erresse) dirette rispettivamente da Lü Jia e da Julian Kovatchev. Oltre alle ormai storiche incisioni delle sue partecipazioni ai primi Festival dei Due Mondi di Spoleto negli anni Cinquanta e Sessanta, il repertorio dell'Orchestra del Teatro Verdi include anche varie interpretazioni live del repertorio operistico, tra le quali: *Il Campiello* di E. Wolf Ferrari, *La Straniera* di Bellini (per la Fonit-Cetra/Ricordi), *Attila e Stiffelio* di Verdi (per l'etichetta Dynamic), *Ginevra di Scozia* di Simon Mayr (per l'Opera Rara), un DVD di Tancredi di Rossini, de *I Cavalieri di Ekebù* di Riccardo Zandonai e un CD di Lohengrin di Wagner. *La battaglia di Legnano* di Giuseppe Verdi è inserita in DVD nel cofanetto *TuttoVerdi, The Complete Operas* edito da Unitel Classica in occasione delle celebrazioni per i 200 anni della nascita del compositore.

Nel 2022 ha eseguito la prima assoluta dell'opera lirica *Amorosa Presenza* diretta dallo stesso compositore Nicola Piovani e nel 2025 la prima assoluta della composizione *Fedeli d'amore* di Giorgio Battistelli.

Si è esibita con regolarità nei maggiori Teatri della Regione Friuli-Venezia Giulia, svolgendo inoltre un'intensa attività di promozione della cultura musicale, anche con formazioni da camera, presso gli istituti scolastici.

Ha compiuto varie importanti tournéee nazionali e internazionali a partire dalle sue storiche partecipazioni al Festival dei Due Mondi di Spoleto e poi, per citare solo alcune città, Wiesbaden, Parigi, Lubiana, Zagabria, Budapest, Sarajevo, Giappone (Tokyo, Osaka, Kitakyushu), Cipro (Festival di Pafos), Corea del Sud (Seoul e Yeosu) e Oman (Muscat).

Nel 2016 ha inaugurato la Dubai Opera con il concerto d'apertura eseguito dal tenore Plácido Domingo e con le opere liriche *Les pêcheurs de perles* e *Il barbiere di Siviglia*, due produzioni realizzate dalla Fondazione stessa.

Violini primi

Furini Stefano*
Schibuola Andrea
Concion Romina
Apollonio Anna
Del Bon Anna
Faccani Angelica
Ivicevic Rossella
Sciarretta Franca
Toso Stefano
Baldizzi Eliseo

Violini secondi

Lavrencic Ales*
Mustea Diana
Rizzuto Sara
Blazina Paolo
Nanni Andrea
Tempestini Pamela
Bulfone Margherita
Impellizzeri Chiara

Viola

Briatore David*
Bernstein Benjamin*
Pizzamei Claudio
Chiappo Elisabetta
Gerin Giorgio
Menegozzo Laura

Violoncelli

Melucci Adriano*
Zanolla Viola
Di Corato Andrea
Urli Chiara

Contrabbassi

Benzonelli Michele*
Digirolamo Domenico
Verniani Amedeo

I PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO:

→Musica

mer 01 aprile, ore 20.30

LUCA SESTAK TRIO

Luca Sestak PIANOFORTE

Luca Genze BASSO ELETTRICO
E CONTRABBASSO

Nicholas Stampf BATTERIA

→Prosa

ven 10 - sab 11 aprile, ore 20.30

L'ASSAGGIATRICE DI HITLER

TRATTO DAL ROMANZO "Le assaggiatrici"

di Rosella Postorino

REGIA Sandro Mabellini

DRAMMATURGIA Gianfranco Pedullà,

Rosella Postorino

CON Silvia Gallerano, Alessia Giangiuliani

FISARMONICA E VOCE Marlene Fuochi

→Musica

lun 13 aprile, ore 20.30

ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA

Hossein Pishkar DIRETTORE

Louis Lortie PIANOFORTE

MUSICHE DI Mozart, Mendelssohn-Bartholdy

→Contrappunti

ven 17 aprile, ore 20.30

Palcoscenico

LUDOVICO ARMELLINI

VIOLONCELLO

LEONORA ARMELLINI

PIANOFORTE

MUSICHE DI Omizzolo, Busoni, Fano,
Chopin

www.teatroverdipordenone.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone

PORDENONE
→ Verso
Capitale
Italiana
della
Cultura
2027

CAFFÈ DRINK
LICINIO
SMART FOOD

**TEATRO VERDI
PORDENONE**